

Dall'Unità alla Capitale: fatti, idee e vite lungo la storia di Brescia

Paolo Corsini e Marcello Zane hanno aggiornato il volume precedente, con le vicende dal 1992 al 2023

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. La politica ha perso il tradizionale ruolo di direzione e di orientamento della società, mentre i partiti sono ridotti a corpi esangui. D'altra parte i sindaci, anche grazie all'elezione diretta, esercitano una parziale supplenza, accentrando l'iniziativa politica senza tuttavia poter svolgere appieno il ruolo di raccolta e di sintesi delle istanze dal basso che è propria dei partiti. Il tessuto economico, a partire dalla crisi del 2008, ha subito profondi cambiamenti. Il manifatturiero e il terziario hanno dovuto affrontare le conseguenze di continue congiunture negative, basti pensare alle ultime, pandemia e guerra in Ucraina. Senza contare la risposta alle sfide della globalizzazione, della rivoluzione digitale e della svolta green. Tuttavia, lo spirito imprenditoriale, la resilienza del tessuto produttivo, la sua capacità di adattamento hanno permesso di superare i momenti più critici. La tenuta dell'economia, il dialogo sociale, l'associazionismo e il solidarismo diffuso sono pilastri che sostengono la coesione sociale.

Questo, in grande sintesi, il racconto della città negli ultimi trent'anni, come emerge dal libro di Paolo Corsini e di Marcello Zane «Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società», edito da Scholé.

Sindaci. È la riproposizione del testo uscito per Laterza nel 2014, che si ferma

va al 1992, con l'aggiunta di una quarta parte, molto corposa, dedicata al periodo 1992-2023. Compresa l'elezione di Laura Castelletti e la Capitale della Cultura.

Una parte rilevante riguarda ovviamente l'esperienza da primo cittadino di uno dei due autori: è l'unica sezione, specifica Paolo Corsini, non scritta a quattro mani, ma lasciata al collega Marcello Zane per evidenti motivi. Chiara, tuttavia, la lettura dei due storici: se si eccettua la parentesi di Adriano Paroli (sindaco di **centrodestra**, 2008-2013), «la città - scrivono - mantiene la continuità di una tradizione amministrativa di governo alla quale sono riconducibili pressoché tutte le scelte operate di modernizzazione urbana e di coesione del tessuto sociale: in sostanza, sviluppo e progresso costituiscono un fattore di riconoscibilità e le ragioni del successo di Emilio Del Bono e Laura Castelletti».

Il racconto degli ultimi trent'anni delle vicende cittadine si dipana, per forza di cose, fra la storia e la cronaca. I due autori hanno privilegiato la completezza, disegnando l'ampio scenario di politica, economia e società: avvenimenti, dinamiche, chiavi di lettura, biografie. Giudizi severi anche, su uomini e cose. Nell'introduzione, Corsini e Zane propongono una sintesi di merito: nonostante i problemi aperti, l'analisi di tutti i fattori depone «per un cammino che consente di guardare con motivate ragioni

di speranza al futuro» lungo «la grande trasformazione già vissuta da Brescia sulla fine del secolo scorso».

Luci e ombre. In effetti, nel quadro rappresentato per il periodo 1992-2023 sono più le luci che le ombre. Ricordiamo che in questi trent'anni la città ha visto realizzarsi progetti importanti: il Palagiustizia, la metropolitana, il Museo di Santa Giulia, il Polo fieristico, la Pinacoteca Tosio Martinengo, il quartiere di Sanpolino, il risanamento del Carmine, lo sviluppo delle università, il passaggio a player nazionale di Asm, diventata A2A... solo per dirne alcuni. Restano aperte questioni importanti, ad esempio la bonifica della Caffaro e la sorte delle aree industriali dismesse. Nodi legati alle scelte ambientali, urbanistiche, produttive della città, che attraversano le pagine dedicate alla società e all'economia.

Per quanto riguarda quest'ultima, il libro mette in evidenza la nuova vocazione di Brescia, esaltata dalla Capitale della Cultura, ossia il turismo, mentre si consolida il primato nel campo del terziario e dei servizi.

Il volume offre un'ampia ricognizione sulle novità (e le conferme) del tessuto sociale. Dal variegato settore della cooperazione (che negli ultimi trent'anni ha conosciuto un grande sviluppo) al volontariato, dal mondo della conoscenza a quello ecclesiastico. Spazio anche alla tragedia della pandemia e al riscatto rappresentato, appunto, dalla Capitale della Cultura.

Dall'unità d'Italia alla visita del presidente Sergio Mattarella lo scorso 20 gennaio all'ele-

zione di Castelletti: uno sguardo a tutto tondo su uomini, vicende, problemi, gioie e dolori di Brescia. //

CHE COSA, CHI

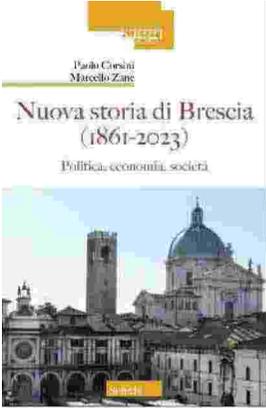
Il libro.

Venerdì 6 ottobre arriva in libreria il volume «Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società», edito da Scholé-Morcelliana, 656 pagine, 40 euro. Si tratta del lavoro di Paolo Corsini e Marcello Zane pubblicato nel 2014 da Laterza con l'aggiunta di una corposa quarta parte dedicata agli ultimi trent'anni.

Gli autori.

Paolo Corsini ha insegnato Storia moderna all'Università di Parma. Deputato e senatore, è stato sindaco di Brescia dal 1992 al 1994 e dal 1998 al 2008. Marcello Zane è ricercatore di storia, autore di numerosi saggi e volumi. L'ultimo è «Gente di carattere. I Bresciani. I Bergamaschi» (Liberedizioni).

L'attuale crisi della politica, la resilienza del sistema economico, la vivacità della società



libro. La copertina di «Nuova storia di Brescia»



Foto...profetica. Laura Castelletti, allora presidente del Consiglio comunale, e il sindaco Corsini il 30 giugno 2003



Anno «storico». Il logo di Bg-Bs Capitale della Cultura e Palazzo Loggia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147